

Professione i.r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**

Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

ANNO XIII - N. 4
Luglio - Agosto
2007

IL CONSIGLIO DI STATO CONFERMA: L'IRC CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

**Accolte le ragioni dello Snadir, respinte le tesi
della FLC-Cgil perchè prive di consistenza**

Il Consiglio di Stato, con una sentenza definitiva, ha bocciato la sospensiva emanata dal Tar Lazio, sez. terza "quater", nei confronti della O.M. n.26 del 15 marzo scorso (segnatamente ai commi 13 e 14 dell'art. 8) sulla valutazione dell'insegnamento della religione nel credito scolastico. Come si ricorderà, a seguito di un ricorso, la suddetta sezione del Tar Lazio aveva pensato bene, contraddicendo un'altra sezione (la terza bis) dello stesso Tar, di sospendere gli effetti della Ordinanza Ministeriale che confermava la valutazione dell'insegnamento della religione nella determinazione del credito scolastico.

Lo Snadir ha subito presentato un contro-ricorso al Consiglio di Stato, il quale aveva bocciato la sospensiva del Tar con un provvedimento la cui urgenza si era resa necessaria per l'incalzare degli scrutini. Ieri il Consiglio di Stato è entrato nel merito della questione e ha confermato la sua precedente decisione: l'insegnamento della religione concorre a pieno diritto alla determinazione del credito scolastico e, di conseguenza, è riconfermata la validità e l'efficacia dei commi di cui sopra inseriti nell'O.M. n° 26 del 15 marzo 2007.

Già in precedenza avevamo avuto modo di esprimere la nostra soddisfazione per gli orientamenti espressi dal Consiglio di Stato sull'argomento, ancor di più adesso per i contenuti di questa sentenza.

Abbiamo fermamente creduto nel fatto che l'insegnamento della religione avesse pieno diritto a concorrere alla determinazione del credito scolastico (tant'è che ci siamo costituiti in giudizio) e ciò non solo perché riteniamo che tale valutazione rappresenti una ulteriore conferma dell'importante ruolo dell'insegnamento della religione nella formazione dello studente al pari delle altre discipline scolastiche, ma soprattutto perché siamo convinti che vada tutelato il diritto degli studenti a vedere riconosciuto il profitto con cui hanno studiato e lavorato nel corso dell'anno scolastico, sia che si tratti di religione cattolica che di materia alternativa. E' evidente poi che la pronuncia del Consiglio di Stato è, indirettamente, il riconoscimento della dignità professionale dei docenti di religione e della legittimità della loro collocazione nel contesto scolastico.

Non abbiamo nessun timore di affermare che, secondo noi, gli studenti che si impegnano a seguire una materia in più hanno diritto a vedersi riconosciuto il profitto che ne hanno tratto, rispetto a coloro che invece di scegliere l'alternativa alla religione scelgono di uscire da scuola.

Se il profitto ottenuto nell'ora di religione (o in quella della materia alternativa) non fosse valutato nel credito scolastico, la vera discriminazione sarebbe perpetrata nei confronti degli studenti (la maggioranza) che hanno scelto l'impegno, mentre sarebbero favoriti coloro che hanno scelto il nulla. E' questa la scuola che vogliamo? Vogliamo a tutti i costi favorire il disimpegno, solo per essere "alla moda"? Noi,

segue a pag.3

SNADIR 3° CONGRESSO NAZIONALE

La parola e il respiro

La scommessa educativa nella scuola che cambia

Fiuggi (FR) - 16/17/18 luglio 2007



E' in corso di registrazione presso la Corte dei Conti il decreto di ripartizione del 3° contingente dei docenti di religione. Subito dopo il visto dell'organi di controllo, il MPI provvederà alla ripartizione per regioni e poi gli uffici scolastici regionali provvederanno alla ripartizione per diocesi. Il predetto decreto è stato già firmato dal Presidente Napolitano il 7 maggio scorso.

PENSIONI: EQUIVOCI E FANDONIE

Dopo memorandum e accordi più o meno segreti tra sindacati e governo sulla questione pensioni ed impegni che andavano definiti e conclusi entro marzo, stiamo arrivando rapidamente alla necessità di porre fine ad una vicenda molto discutibile, per il bene della politica, ma anche per la credibilità del sindacato.

Il nodo da sciogliere è quell'impegno, troppo sbandierato in campagna elettorale, di eliminare l'iniquo scalone Maroni (dal 2008 per andare in pensione ci vorranno 35 anni di contributi e 60 anni di età): un salto rispetto all'attuale sistema (35 e 57) che, a detta dell'estensore della riforma, farebbe risparmiare al sistema previdenziale e allo Stato alcuni miliardi di euro.

Vinte le elezioni, l'attuale governo ha cercato di evitare di affrontare questo specifico impegno elettorale, concordando con il sindacato, in un'azione congiunta a tutto campo, una nuova riforma delle pensioni.

Rimettendo tutto in discussione, probabilmente si voleva arrivare a lasciare lo status quo o a mascherare, con cambiamenti minimi, ciò che non

si era in grado di cambiare realmente. L'assenso del sindacato è stato ottenuto facilmente con la garanzia di far partire la previdenza integrativa in tutto il pubblico impiego: un affare colossale in cui lo stesso sindacato avrà un ruolo da protagonista.

Dentro questa ipotetica nuova riforma è stato fatto entrare di tutto: da nuovi ammortizzatori sociali per i giovani lavoratori e i precari, agli incrementi delle pensioni minime, all'innalzamento dell'età pensionabile, alla riduzione dei coefficienti di rivalutazione e al passaggio al contributivo per tutti.

La confusione generata e le tensioni hanno contribuito ad alimentare disinformazione e timori. Mentre il vero nodo dello scalone Maroni perdeva risalto rischiando di non essere toccato affatto.

Tutto il progetto riformatore doveva addirittura, secondo un rigidissimo impegno temporale, concludersi entro il 31 marzo 2007.

A gennaio è iniziato un confronto serrato che ha visto politici e sindacalisti impegnatissimi, in confronti pubblici più o meno inutili, a

segue a pag.2

El Mundo del 27 maggio 2007

L'APPRECE intende definire l'identità professionale del docente di religione e le sue funzioni
Il segretario del sindacato italiano Snadir, Orazio Ruscica, è intervenuto nell'assemblea generale di ieri

ANA M^a SUÁREZ

LEON. - L'associazione professionale dei professori di religione statali ha celebrato la 36° assemblea generale a Leòn perché Tomas Vinuela, sino a ieri presidente, ha completato il quarto anno di presidenza, sebbene si dedicherà a mantenere la carica nell'Apprece di Castiglia e Leòn.

L'aspetto sindacale è stato uno dei punti centrali dell'assemblea nella quale si sono commentate realtà fondamentali per l'adempimento del lavoro dei professori di religione.

Tra queste si incontrano, per esempio, il fatto che tuttavia non esiste una definizione di professori di religione, né delle funzioni che svolgono, la selezione e la qualifica dei posti, la possibilità che esista una commissione di servizi e la questione di conciliare la vita lavorativa con quella familiare.

In questa assemblea annuale, il rappresentante di Valencia ha concluso con la lettura di un documento base in riferimento alla relazione che i professori di religione mantengono con i genitori e gli alunni.

In questo senso il documento ha ricordato a tutti i presenti che la Costituzione Spagnola difende il principio che i genitori educino i propri figli in funzione delle proprie convinzioni. Inoltre ha segnalato che



la delegazione diocesana ha tentato di mettersi in contatto con i padri senso ad ottenere un grande successo e chiesto che i professori si attivino in modo autonomo per stabilire questa relazione. Per il rappresentante valenciano è molto importante il contatto con i genitori, però riconosce che non è un compito facile per gli impegni lavorativi.

Il momento centrale di questo incontro di professionisti dell'insegnamento di religione è stato l'elezione del nuovo presidente, José Maria Guardia, del vicepresidente, Rafael Martin, della segretaria, Maria Gonzales e del tesoriere, Claver Crespo.

L'assemblea ha riunito vari membri e rappresentanti dell'APPRECE che hanno dibattuto e si sono accordati sui diversi punti all'ordine del giorno.

Il seminario maggiore San Froilan è stato testimone, durante tutta la mattinata di ieri, delle preoccupazioni e delle proposte pensate per i professionisti dell'insegnamento di religione nel nostro paese. L'APPRECE conta, attualmente, più di seimila soci, dei quali 110 appartengono alla provincia di Leòn.

L'invitato d'onore a questa 36° assemblea è stato il segretario del sindacato italiano Snadir, Orazio Ruscica, il quale è a capo della stessa dalla sua fondazione nell'anno 1993 e negli anni precedenti (circa dieci anni) ha insegnato religione nelle scuole e negli istituti statali.

Nel suo intervento ha spiegato ai presenti la situazione della materia religiosa nell'educazione italiana. Ruscica ha riconosciuto che ci sono ancora molti obiettivi da realizzare. Tra questi mantiene il primo posto quello di ottenere che si dia il voto per la materia di religione e che venga inserito nella media scolastica degli studenti, allo stesso modo del resto della materie d'insegnamento che si impartiscono in Italia.

Traduzione dallo spagnolo

Prime reazioni alla firma dell'Accordo per il rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego Tutti soddisfatti! Vittoria, quale vittoria e di chi ?

Quando ho appreso la notizia della firma del Contratto del Pubblico impiego lì per lì non ho realizzato l'evento, solo dopo ho capito il perché: la mia mente si rifiutava di pensare che alla nostra categoria fosse stato fatto un simile affronto. Mi sono sentita indignata e offesa, sia per la firma sia per l'alone glorioso che alla notizia è stato dato. Una grande vittoria sindacale si è detto, tutti soddisfatti! Vittoria, quale vittoria e di chi ?

Soddisfatti chi?

A mio avviso è un giorno di lutto e per il sindacalismo è un'autentica débacle.

Che i Confederali siano conniventi con questo Governo è ovvio, hanno la stessa matrice ideologica, ma almeno salvare la faccia, dire che non era stato possibile per motivi di spesa pubblica ottenere aumenti più congrui, non so una scusa qualsiasi, di facciata, ma credibile, ma addirittura dichiarare soddisfazione per la firma del contratto è scandaloso!!!!

Il Contratto d'ora in poi avrà validità triennale, il 2006 sparisce dal recupero contrattuale (poi ci saranno i soliti poveri illusi che faranno i ricorsi sulla vacanza contrattuale attirati dalle lusinghe degli stessi sindacati che hanno firmato il contratto) e gli arretrati partiranno dal febbraio 2007, cioè 13 mesi di vuoto (il contratto era scaduto il 31 gennaio 2005).

Dite voi se c'è da cantare vittoria!

Quando ho sentito i miei colleghi lamentarsi oggi in sala professori ho risposto che la categoria ha quello che si merita, perché se, nonostante tutto, ci sono migliaia di persone che rimangono iscritte a tali Sindacati, vuol dire che poi agli iscritti va bene; infatti, se la loro indignazione fosse autentica strapperebbero in massa le tessere per far pesare il loro dissenso.

Il Sindacato dei lavoratori della conoscenza, una volta CGIL scuola, tutela tutti tranne i lavoratori della conoscenza o per lo meno non ritiene questa categoria degna di un contratto adeguato e ha atteggiamenti autenticamente antidemocratici contro coloro che non firmano il contratto perché a livello locale esclude i non firmatari dalle trattative di Istituto e trova mille cavilli perché vuole restare l'unica e incontrastata



voce dei lavoratori, " alla faccia del tanto sbandierato pluralismo democratico sindacale".

Ormai è passato da un pezzo il tempo in cui la scuola era considerata un lavoro part time. L'impegno scolastico è talmente oneroso che richiede una presenza costante; inoltre è indispensabile un continuo aggiornamento - soprattutto per ciò che riguarda le nuove tecnologie - per rendere la didattica più adeguata ai tempi e alle esigenze del mondo del lavoro.

Infine, ai docenti vengono ormai richieste notevoli competenze pedagogiche e psicologiche per riuscire

ad interloquire con i giovani di oggi, pieni di problemi sia personali sia per riflesso della società.

Ai grossi Sindacati tutto questo è sfuggito? Oppure non mettono piede nella scuola da troppo tempo e hanno perso il senso della Scuola Reale?

E' ovvio che allora è lecita la reazione di chi a richiesta di impegno risponde: " Ma a me chi me lo fa fare?"; perché un docente dovrebbe fare più del necessario se tanto non gli viene riconosciuto nulla, fra un po' nemmeno quella miseria del Fondo di Istituto visto che anche lì hanno tagliato i fondi?

Il guaio è che noi docenti facciamo già più del dovuto e la scuola dell'Autonomia ne è l'esempio vivente. I POF sono tutti ricchi di attività, malamente retribuite, che richiedono tempo e professionalità che i lavoratori hanno acquisito a proprie spese perché nessuno ha mai riconosciuto il tempo dedicato all'autoaggiornamento e all'autoformazione.

Ora, che qualcuno mi risponda: " Dov'è la vittoria? "

Angela Loritto

**IL CONSIGLIO DI STATO CONFERMA:
L'IRC CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEL CREDITO
SCOLASTICO**

**Accolte le ragioni dello Snadir, respinte le tesi della FLC-Cgil
perchè prive di consistenza**

continua da pag.1

avendo a cuore la formazione dei nostri studenti, vogliamo impegnarci per una scuola "non selettiva, ma esigente, impegnata, severa, non permissiva, con una forte carica culturale"

Certo, la FLC-CGIL non ha gradito quando, senza mezzi termini, abbiamo portato alla luce il suo reale intento di favorire il disimpegno degli studenti: ma noi abbiamo deciso di aspettare con fiducia la decisione del Consiglio di Stato e abbiamo avuto ragione, perché il ricorso è stato definito dall'Eccellentissimo tribunale privo di "sufficiente consistenza". Se si vuole veramente tutelare il futuro degli studenti non è necessario alzare pretestuosi polveroni.

Orazio Ruscica

**Approfondimenti sulla questione del
credito scolastico nel sito
<http://www.snadir.it>**

- * Consiglio di Stato - Sez. Sesta - Ordinanza n.2920/2007. Respinta l'esecutività dell'ordinanza del TAR Lazio - Sez. III/quater - n.2408/2007. L'Irc entra nel credito scolastico
- * Il Consiglio di Stato boccia il Tar Lazio. L'Irc deve essere valutato nel credito scolastico
- * A RADIO1 intervento dello SNADIR circa irc e credito scolastico. (Puoi ascoltare la trasmissione "La radio ne parla del 29 maggio 2007)
- * Scontro tra le sezioni del Tar Lazio sull'attribuzione del credito scolastico. Per la sezione terza bis religione deve essere considerata nel credito, per quella "quater" no
- * ADEMPIMENTI FINE ANNO SCOLASTICO 2006/2007: CREDITI - DOCUMENTO CONSIGLIO DI CLASSE - ADOZIONI LIBRI RELIGIONE CATTOLICA
- * La FLC-Cgil sceglie il disimpegno. Gli studenti che lavorano a scuola vanno penalizzati
- * E la FLC-Cgil spara sugli insegnanti di religione e sugli alunni che si avvalgono dell'Irc

**A RADIO1 intervento dello SNADIR
circa irc e credito scolastico**

Intervento radiofonico del Prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, oggi 29 maggio, a "La Radio ne parla". Diversi sono stati gli argomenti trattati, ma il programma ha posto l'accento sulla ordinanza con la quale il TAR del Lazio ha bloccato, in via cautelare, l'O.M. n.26/2007 per la parte nella quale si prevede che la frequenza dell'insegnamento della Religione cattolica o dell'attività alternativa costituisce elemento di attribuzione del credito scolastico in sede di scrutinio finale.



Presenti al confronto radiofonico anche Il Prof. Panini della CGIL-FLC e la Vice ministro on. Mariangela Bastico. Il Prof. Panini ha specificato che pur non essendo la CGIL firmataria del ricorso ne condivide, sostanzialmente, l'obiettivo di vedere eliminata la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica dal credito scolastico.

Nel suo intervento il Prof. Orazio Ruscica ha evidenziato che nessuna discriminazione esiste nell'O.M. n. 26/2007 sulle modalità di svolgimento dell'esame di Stato, infatti la norma emanata dal Ministero ha inteso valorizzare tutte le forme di impegno scolastico realizzate degli alunni e, evidentemente, tra queste, anche la libera scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione.

Il Prof. Ruscica ha anche osservato che l'ordinanza di sospensiva emanata dal Tar Lazio afferma che l'insegnamento della religione è da ritenersi una "materia extracurricolare": al contrario, la Corte Costituzionale in diverse pronunce ha stabilito invece che l'insegnamento della religione è "compreso tra gli altri insegnamenti del piano didattico, con pari dignità culturale" (Sentenze Corte Cost. n.203/1989, n.13/1991 e n.290/1992).

Anche la Vice Ministro on. Mariangela Bastico, nel suo intervento, ha confermato che l'attuale sistema normativo ha posto una grande attenzione al tema della valutazione dei crediti scolastici e formativi con l'obiettivo di valorizzare tutte le possibili esperienze, anche extra scolastiche, degli studenti, che risultino coerenti con il percorso scolastico prescelto.

In chiusura il Vice Ministro ha precisato che il Ministero della Pubblica Istruzione intende proporre appello al Consiglio di Stato, e che in ogni caso, ad oggi, lo stesso Ministero non ha ricevuto notifica dell'ordinanza del Tar Lazio pertanto la procedura circa lo svolgimento degli scrutini rimane invariata.

Ernesto Soccavo

CONTRATTO: ACCORDO AL RIBASSO FIRMATO DA CGIL, CISL E UIL

Si sono concluse nella nottata tra il 28 e 29 maggio 2007 le trattative (Accordo Durata CNL; Accordo Benefici Economici) a palazzo Chigi tra il Governo e le OO.SS. Cgil-Cisl-Uil, assenti 9 Confederazioni rappresentative del pubblico impiego.

Ecco in sintesi il risultato dell'accordo:

- ✓ 101 euro dal 1° febbraio 2007 (saranno effettivamente liquidate in un primo tempo soltanto 93 euro mensili);
- ✓ Passaggio dai contratti biennali ai contratti triennali, in via sperimentale;
- ✓ Revisione entro dicembre dell'accordo di luglio 1993;
- ✓ Definiti nell'accordo in dettaglio tutti i passaggi relativi agli incrementi retributivi.
- Intero Aumento soltanto a partire dal 1° gennaio 2008;
- Indennità di vacanza contrattuale per tutto il 2006 di circa 170 euro;
- Lasciato al Governo l'aumento del mese di gennaio 2007 di circa 101 euro;

Il risultato degli incontri non ha lasciato soddisfatto nessuno, tranne forse i sindacati confederali che hanno firmato gli accordi. Infatti, non si può non essere preoccupati di fronte alla decisione di immettere

nelle buste paga dei docenti una somma poco superiore ai 101 euro (per la scuola si aggiungeranno altri 10-15 euro) a regime dal 1° febbraio 2008, di lasciare al Governo un contributo di circa 101 euro e di dimenticare che il contratto è scaduto a dicembre 2005.

E' certo che tale aumento non consentirà agli insegnanti italiani di mettersi allo stesso livello retributivo dei colleghi europei, né di conseguenza permetterà alla scuola italiana di intraprendere un serio progetto di rivalutazione.

La preoccupazione persiste di fronte alla intesa raggiunta tra Governo e sindacati confederali per la futura triennializzazione dei contratti: non è un segreto per nessuno che il governo ha sempre stentato nel rispettare le scadenze contrattuali, per cui è evidente che codificare un allungamento dei tempi contrattuali (da 2 a 3 anni) non fa altro che avallare certe omissioni della parte pubblica nei confronti della scuola e mettere in conto ulteriori rischi per i docenti di vedere messe a repentaglio le proprie posizioni stipendiali. Con buona pace dei sindacati firmatari dell'accordo, che certamente si daranno da fare per firmare il contratto in un periodo vacanziero.

Benito Ferrini

The contribution of RE to active citizenship - developing an european perspective



Si svolgerà presso l'Università luterana di Budapest dal 23 al 26 agosto 2007 la Conferenza di EFTRE del 2007 sul tema "Il contributo dell'educazione religiosa per una cittadinanza attiva - sviluppato in una prospettiva europea".

La Conferenza includerà relazioni, laboratori ed un programma di visite nella città di Budapest.

La Conferenza è aperta a coloro che lavorano nell'insegnamento della religione come insegnanti, formatori di insegnanti ed professori

di facoltà per l'Istruzione Religiosa.

Chiunque desideri partecipare, trova tutte le informazioni al seguente indirizzo http://re-xs.ucsm.ac.uk/eftr/conferences_pages/budapest_2007.html

La Redazione

Assegno Nucleo Familiare: rideterminazione rinviata al 2008 Rimossa la disparità di trattamento per i nuclei familiari con componenti inabili Ripresentare la domanda per eventuali variazioni di reddito per il 2006

L'INPDAP - con le note operative nn. 24 e 25 del 31.5.2007 - ha impartito le disposizioni operative per l'applicazione del comma 11 dell'articolo unico della legge 206/2006.

In particolare è utile ricordare che, ai sensi della lettera e) della legge sopra citata, i livelli di reddito NON saranno oggetto di rivalutazione annuale dal 1° luglio 2007, ma soltanto dall'anno 2008.

Sono state, invece, rideterminate le tabelle C e D; infatti, l'effetto delle precedenti tabelle aveva comportato una disparità di trattamento, tale per cui, in relazione ad alcuni livelli di reddito, il nucleo familiare con componenti inabili percepiva un assegno inferiore a quello familiare senza componenti inabili. Con decreto interministeriale 7 marzo 2007, pubblicato nella G.U. dell'8 maggio 2007 n. 105 (serie generale), è stata rimossa tale disparità di trattamento.

Ovviamente deve essere ripresentata la domanda per eventuali variazioni di redditi assoggettabili all'Irpef conseguiti nell'anno solare precedente (2006) dai componenti del nucleo familiare.

Nel sito <http://www.snadir.it> nella sezione "Previdenza" alla voce "Assegno Nucleo familiare" trovate la documentazione e l'articolo già pubblicato "Assegno Nucleo Familiare: dal 1° Gennaio 2007 rivalutati i limiti di reddito".

La Redazione

Anno di prova e di formazione 2006/2007: traccia per la relazione finale

Nel sito <http://www.snadir.it> nella sezione "Insegnanti di Religione" alla voce "Immissioni in ruolo IdR" trovate dei modelli per la relazione finale da presentare al completamento dell'anno di prova e di formazione al comitato di valutazione

RICHIESTA CERTIFICAZIONE CONCORSO I.d.R.

I colleghi interessati ad una certificazione di superamento del concorso, da cui si evinca il punteggio delle prove ed il relativo esito, dovranno inoltrare l'istanza come da modello presente nel sito <http://www.snadir.it> nella sezione "Insegnanti di Religione" alla voce "Immissioni in ruolo IdR".

Il suddetto certificato dovrà essere personalmente richiesto oppure anche tramite delega scritta allegando la fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

E' presente nel sito <http://www.snadir.it> un form di registrazione - dedicato agli iscritti Snadir - per ricevere sul proprio cellulare le notizie più importanti.

Schemi di Decreto del Dirigente scolastico per la conferma in ruolo

Il Dirigente scolastico, a seguito della formulazione del parere per la conferma in ruolo da parte del Comitato di valutazione, deve formalizzare con un decreto la conferma del rapporto di lavoro a tempo indeterminato (ruolo) da consegnare all'interessato, conservare agli atti della scuola e inviare all'Ufficio dei Servizi Vari del Tesoro (DPT) di competenza.

Nel sito <http://www.snadir.it> nella sezione "Insegnanti di Religione" alla voce "Immissioni in ruolo IdR" presentiamo due schemi da utilizzare liberamente per la formulazione del decreto per la conferma in ruolo.

Il MPI ha pubblicato il 21 giugno scorso il decreto n.53 relativo alle modalità di presentazione delle domande per l'inserimento nelle graduatorie d'istituto per insegnamenti diversi dalla religione. La scadenza delle domande è prevista per il 23 luglio 2007

Aggiornamento delle funzioni dell'area "Contratti a tempo indeterminato e perfezionamento dell'assunzione in servizio" per il trattamento degli Insegnanti di Religione

La Direzione Generale Sistemi Informativi Ufficio III del Ministero della Pubblica Istruzione con Nota Prot. n. 1732 del 6 giugno 2007 ha comunicato agli operatori delle Istituzioni scolastiche che sono in linea gli aggiornamenti delle seguenti funzioni:

KMNA - ACQUISIRE IMMISSIONI IN RUOLO
KMNB - RETTIFICA IMMISSIONE IN RUOLO

Le funzioni consentono di acquisire la registrazione o la cancellazione delle seguenti operazioni:

- * decadenza dalla nomina
- * revoca della nomina per mancanza dei requisiti
- * conferma in ruolo
- * proroga del periodo di prova per mancato raggiungimento di 180 giorni di effettivo servizio
- * proroga del periodo di prova per esito sfavorevole
- * dispensa dal servizio per esito sfavorevole della prova
- * restituzione al ruolo di provenienza per esito sfavorevole della prova.

Infine il MPI fa presente che con successive comunicazioni saranno rese note le date di disponibilità delle funzioni per acquisire le variazioni della sede di servizio e per definire la ricostruzione della carriera dei docenti di religione.

Ricordiamo a tutti i docenti di religione immessi in ruolo di visionare la nostra nota pubblicata l'8 settembre 2006.

La Redazione

Nel sito <http://www.snadir.it> trovate la Nota Prot. n. 1732 del 6 giugno 2007 e la Nota Snadir dell'8 settembre 2007

LE NUOVE SEGRETERIE PROVINCIALI E I DELEGATI
In neretto i delegati al 3° Congresso Nazionale

AGRIGENTO
CAPIZZI GIOACCHINO
 GIDDIO LUCIA
MAGRO GIUSEPPE
 PELONERO ANNA MARIA
SCIABICA ANTONIO
 Totale delegati: **3 (Tre)**

AVELLINO
AIELLO FILOMENA
 MACCHIA GIUSEPPE
PANZA ANTONIO
 REPPUCCI GERARDO
 SCAPERROTTA ANTONIETTA
 Totale delegati: **2 (Due)**

BARI
 AMATULLI ANTONIO
 COLACICCO FRANCESCO
D'AMBROSIO MICHELE
FERRULLI LEONARDO
LOFRESE NICOLA
 Totale delegati: **3 (Tre)**

BENEVENTO
 CIRELLI ROSARIA
DELL'AQUILA TERESA
 GNERRE EMILIA
MUTO ANTONELLA
 TIRICOLA ANNUNZIATA
 Totale delegati: **2 (Due)**

BRESCIA
BONOMI GIAN PIETRO
 FERRARI MILENA
 MALANDRA MARIA DANIELA
 PIANA MARIA PIERA
 PICCINELLI DANIELA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

CAGLIARI
CAPPAI MARICILLA
FALZOI PIERA LINA
MANUTZA GLORIA
LOI FRANCO
 GIUA MARIA ASSUNTA
 CATERINA
 Totale delegati: **4 (Quattro)**

CASERTA
CAGGESE VINCENZO
 CARPENTIERO ELVIRA
 MACCARIELLO MARIA TERESA
MARTONE SALVATORE
 PUGLIESE MICHELE
 Totale delegati: **2 (Due)**

CALTANISSETTA
 GALLO SALVATORE
 MINGOIA MARIA ASSUNTA
 NOTO LORETO
PETIX GIOVANNI
 RIGGI SALVATORE
 Totale delegati: **1 (Uno)**

CATANIA
BARBAGALLO SALVATORE
DEODATI GIUSEPPE
DEODATI LIDIA
RAPISARDA ROBERTO
ZUCCARELLO CATERINA
 Totale delegati: **5 (Cinque)**

CATANZARO
 CRISPO ASSUNTA
CRISTOFARO ANTONIO D.

DI LIETO ANTONIO
 FALVO GEMMA
 VONELLA GIUSEPPE
 Totale delegati: **2 (Due)**

ENNA
 D'ALESSANDRO MARCELLA
 D'AMICO ROSA
D'ORO CLAUDIO
 RUSSO SILVANA
 TANDURELLA CARMELA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

FORLI'-CESENA
 LODI LAURA
 LEONI ANNA
PALMESE GIOVANNI
 PIZZINELLI DANIELA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

FIRENZE
GIGLIO GUERINO
MANZINI SILVIA
 MARINO LETIZIA
 PAOLI LISANNA
 ROMOLI ROBERTO
 Totale delegati: **2 (Due)**

LIVORNO
 BACCI MARCO
 BELLISSIMA ROSA BIANCA
 BRIGANTI PAOLA
DELLA CROCE MARCO
 LUPERI LAURA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

LUCCA
BENVENUTI EMANUELA
 FRANCESCONI ARTURO
 MASINI PAOLO
 PAOLI PAOLA
 REGOLI LORETTA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

MESSINA
FORMICA MARIA LETTERIA
ILACQUA MARIA GRAZIA
 LAURIA COSTANTINO
 PARISI GIUSI
 SPADARO GIUSEPPE
 Totale delegati: **2 (Due)**

MILANO
BORSO' ALBERTO
BIAVASCHI STEFANO
LORITTO ANGELA
LAGASIO SANTINO
VIETRI DIODATO
 Totale delegati: **5 (Cinque)**

NAPOLI
ABBATE ANTONINO
CACCIAPUOTI FRANCESCO
DELL'AQUILA SERGIO
PISANO FRANCESCO
SCARANO ANTONIO
SOCCAVO ERNESTO
SORA PAOLA
ALLOCCA GIUSEPPINA
LA MURA CIRO
FONTANELLA RAFFAELE
SERPICO VINCENZO
 Totale delegati: **11 (Undici)**

NUORO
 BELLINZAS GIOVANNA

DERIU
 COSTA GIOVANNI
 MUGGIANI LUCIA
 CORDA ALESSANDRA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

ORISTANO
SABA PIERPAOLO
 ATZORI GIUSEPPE
 ANGIUS GIUSEPPINA
 CUNEO MARIA LILIA
 MERLIN RAFFAELE
 Totale delegati: **1 (Uno)**

PALERMO
BONASERA LILIANA
PACE GIUSEPPE
PLUMERI GIUSEPPE
VALLONE NUNZIA
VANGELISTA LUIGI
 Totale delegati: **5 (Cinque)**

PADOVA
CHIEREGATO MASSIMO
 GIANNI LIVIANA
 MARINETTI PAOLA
 SCHIAVO MONICA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

PISA
 CIONI LUIGI
FORNAI SANDRA
 LUNARDINI ILARIA
 PANDOLFI BARBARA
SALANI MASSIMO
 Totale delegati: **2 (Due)**

PISTOIA
 AGOSTINI LORETTA
 PIACERI ANNA
SARTI MARCO
 SALVADORI STEFANIA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

POTENZA
 ALLEGRETTI MARISTELLA
MARINO GIOVANNI
 REMOLLINO ANTONIO VITO
 SETARO GERARDA SANTA
 TEDESCO EUGENIA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

REGGIO CALABRIA
 ACCLAVIO SANTA
 CARBONE GRAZIA ANTONIA
 LOMBARDO ADELINA MARIA
LOMBARDO MARGHERITA
PROCOPIO ANNA MARIA
 Totale delegati: **2 (Due)**

RAGUSA
 BONOMO VINCENZA
 BELLUARDO GRAZIA
 BASILE GIUSEPPE
MURIANA ANGELO
SCIVOLETTO MARISA
 Totale delegati: **2 (Due)**

ROMA
 CIPOLLINI FRANCESCO
FIORE ANTONIA
 FORCINA ASSUNTA
 FRANCAVILLA PAOLA
TRUNCALI MAURIZIO
 Totale delegati: **2 (Due)**

SALERNO
ANGRISANI RAFFAELLA
DE LUCA GIOVANNA
 GENOVA MARIA SILVIA
PASSAR GIANFRANCO D.
SINISCALCHI NUNZIA
 Totale delegati: **3 (Tre)**

SIRACUSA
 BUCELLO VINCENZO
CAVALLARO PIETRO
 MICCIULLA SILVANA
 RUMA MICHELE
TARANTELLO MICHELE
 Totale delegati: **2 (Due)**

SASSARI
CANDIDDA LUCIA
 COSSU MARIO
DEMONTIS GAVINO
 LEDDA PIERA
 UNALI CATERINA
 Totale delegati: **2 (Due)**

TRAPANI
 AMICO GIUSEPPA
 PUTAGGIO GIUSEPPA
SCIACCA TOMMASA
 SINATRA GIUSEPPA
VENEZIANO FRANCO
 Totale delegati: **2 (Due)**

TREVISO
 CAVINATO ELVIO
 FRISULLI SILVIA
 DURANTE CARLA
GHIRALDELLI PAOLA
 LORENZON LORENO
 VAGLIERI ENRICO
 Totale delegati: **1 (Uno)**

VARESE
 MONTI ANNA MARIA
 MAGRI RAFFAELLA
 MENNITI ROSA
ONGARO LUISA
 SPOLTORE PAOLO
 Totale delegati: **1 (Uno)**

VICENZA
 DINOLFO ANNA
 GROSSO DOMENICO
 LURASCHI MASSIMO
 POIER ANTONELLA
ZAMBITO DOMENICO
 Totale delegati: **1 (Uno)**

VERONA
GOLLO MARINA
 PETROLI INACIO
 RICHELLI OSVALDO
 SOARDO MARTA
 ZENTI ANNALISA
 Totale delegati: **1 (Uno)**

SOCI FONDATORI
RUSCICA ORAZIO
RAGUSA GIOVANNI
PISANA DOMENICO
IEMMOLO MARIA
MODICA SALVATORE

Totale delegati: 91

PENSIONI: EQUIVOCI E FANDONIE

continua da pag. 1

dare le ragioni delle loro scelte, con tardive e ridicole smentite da parte di alcuni protagonisti del memorandum sottoscritto a settembre; a sostegno delle posizioni di ognuno non sono mancati i più incredibili equivoci:

1° equivoco. Bisogna fare ora la riforma delle pensioni come patto di solidarietà fra generazioni per garantire le pensioni ai giovani, futuri lavoratori.

Ci dicono, cioè, che bisogna fare ora una riforma che consenta di spendere meno perché così ci saranno più soldi nel futuro per coloro che andranno in pensione fra 20 - 30 anni.

Niente di più falso: l'attuale sistema non è ad accumulazione (la percentuale di contributivo è ancora modesta), sono i contributi versati dai lavoratori attuali a pagare le pensioni.

Non solo, la contribuzione previdenziale attualmente serve a garantire le pensioni sociali (di coloro che non hanno una propria contribuzione) e a sostenere un largo sistema di ammortizzatori sociali.

Praticamente i lavoratori, quando versano i contributi previdenziali, mettono a disposizione dello Stato una quota di risorse che serve ad alimentare la solidarietà sociale.

Se e quando si riuscisse a scaricare, come sarebbe giusto, i costi delle garanzie sociali sulla fiscalità generale, quindi a carico dello Stato, piuttosto che sulla contribuzione previdenziale dei lavoratori, avremmo un sistema previdenziale perfettamente in equilibrio per i prossimi 30 anni.

La riduzione della spesa pensionistica ora non servirebbe ad accantonare risorse per il futuro, ma a liberare risorse da mettere a disposizione della politica! Per il futuro e per i giovani lo Stato e i sindacati ci hanno già pensato con la riforma Dini che ha introdotto per loro il sistema contributivo (ogni lavoratore riceverà di pensione solo quanto versato di contributi nel corso della carriera lavorativa, con adeguamenti modesti, legati a coefficienti non particolarmente favorevoli e che si vorrebbe ulteriormente abbattere).

2° equivoco. Il futuro pensionistico dei nostri giovani dipende dall'attuale sistema e dai suoi squilibri.

In realtà il futuro previdenziale è strettamente connesso al mondo del lavoro, alla crescita economica e sociale, al sistema dei contratti e alle garanzie in essi contenute.

Nel passato recente, per effetto di scelte inaccettabili sul mercato del lavoro: tipologie contrattuali, eliminazione di garanzie relative al rapporto di lavoro, assenza, sempre più diffusa, di tutele previdenziali, e, soprattutto, crescita di un precariato endemico, la prospettiva dei giovani lavoratori e futuri pensionati sono divenute drammatiche.

Ci sono settori, come la scuola, che assorbono una quantità enorme di disoccupazione intellettuale, dove ormai entrano precari storici di 40-50 anni con alle spalle anni ed anni di precariato, quindi con una contribuzione previdenziale discontinua e sempre ai livelli minimi.

Per questi dipendenti, come per altri, le pensioni che verranno maturate in futuro saranno determinate dai lunghi periodi di attesa del lavoro non coperti da contribuzione dopo la formazione; dai lunghi periodi di precariato, con contribuzione intermittente; dal sistema di calcolo contributivo, con coefficienti di rivalutazione sfavorevoli; infine dall'impossibilità materiale di raggiungere il massimo della carriera retributiva (se si comincia a lavorare a 45-50 anni, si potranno accumulare al massimo 25-30 anni di contribuzione). Per costoro le prospettive pensionistiche, mostrano scenari da indigenza.

3° equivoco. E' necessario alzare l'età pensionabile per spendere meno visto che i lavoratori vivono di più, e consentire a questi stessi lavoratori di mantenersi attivi più a lungo.

Ma come tutti hanno compreso si tratta di una scelta che ha ben poco riscontro con la realtà, il principio infatti non è generalizzabile, dipende dalle condizioni psico-fisiche di ogni lavoratore ed esse possono essere molto diverse. Non a caso infatti si è aperto immediatamente il capitolo dei lavori usuranti, le condizioni fisiche e psicologiche di un lavoratore dopo 35 anni possono essere molto diverse a seconda del lavoro svolto, delle condizioni in cui è stato svolto, delle energie spese, del logoramento subito.

Rendere oggettivo e serio l'approccio al problema della differenziazione sul piano lavorativo e quindi decidere il maggiore o minore diritto di andare in pensione prima o dopo è parso subito estremamente difficile.

Le ideologie sono scese immediatamente in campo: quelle "antintelletuali" di una certa sinistra con i complessi di colpa verso una classe operaia sempre più tradita, e quelle di parte industriale da sempre ostili al lavoro pubblico considerato da loro luogo di inefficienza e di privilegio. Ideologie contrapposte ma con il medesimo obiettivo discriminare i lavoratori, secondo criteri funzionali ai propri interessi.

La questione poteva trovare soluzione nel principio della volontarietà

incentivata: ogni lavoratore decide se restare in cambio di qualche forma di incentivo.

Ma è necessario tenere presente che anche la scelta di innalzare l'età pensionabile su base volontaria non è innocua e comporta problemi.

L'innalzamento dell'età pensionabile ritarderà, nei fatti, ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro delle generazioni più giovani, ciò alla lunga rappresenterà un danno sociale enormemente più grande del piccolo beneficio immediato.

4° equivoco. La previdenza integrativa (la terza gamba del sistema previdenziale) risolverà i problemi delle pensioni ridotte nei prossimi decenni.

Niente di più falso, così come attualmente paiono organizzati i fondi previdenziali non garantiscono nemmeno il recupero del capitale versato (fondi pubblici), le variabili in gioco introdotte per evitare che i fondi possano entrare in perdita sono molteplici, alcune delle quali (come l'andamento del PIL) non dipendono certamente dalle capacità di investimento delle società di gestione.

Si può ipotizzare fin d'ora che, con l'asestarsi del sistema della previdenza integrativa, burocrazia e spese di mantenimento degli organi politici di controllo e gestione (Consigli di Amministrazione) di nomina sindacale diretta o indiretta tenderanno a crescere a discapito dei rendimenti per gli associati.

Le possibilità per gli iscritti di arrivare a sistemi autentici di controllo e di verifica sono di fatto interdetti: i meccanismi elettorali inventati sono fatti in modo da consentire l'accesso ai livelli di controllo solo ai gruppi fortemente organizzati e diffusi sul territorio nazionale (sindacati).

Se invece ci si rivolge al privato i rendimenti sono sicuramente maggiori, ma i rischi enormemente più alti. Costi di gestione, profitti e rischi di investimento possono costituire il vero problema.

Quello che appare evidente è che nel nostro paese continuiamo a fare scelte in materia di garanzie sociali che tendono a disimpegnare economicamente lo Stato il quale progressivamente si ritira da Scuola, Sanità, Pensioni, baluardi della nostra civiltà collettiva e garanzia di equità sociale, per affidare al privato (vero e finto) gran parte di questi sistemi.

Eppure l'Europa ed altri paesi ad economia avanzata stanno riscoprendo il Welfare non solo come strumento di tutela dei cittadini, ma addirittura come fattore di crescita e di sviluppo.

Queste scelte non hanno portato finora vantaggi (le tasse, al di là delle chiacchiere, sono mediamente le stesse e a pagarle le medesime categorie), ma il sistema di garanzie sociali si è enormemente indebolito, in pratica lo Stato spende lo stesso una grande quantità di denaro che ricava da un sistema di tassazione iniquo, ma spende sempre di meno nelle tutele sociali e nelle protezioni per tutti.

Le risorse in realtà le sperpera la politica con costi sempre più alti, sono quasi 180 mila gli eletti, (dai parlamentari nazionali ai rappresentanti di quartiere). Il costo della rappresentanza politica nel suo complesso in Italia è pari a quello di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna messi insieme: vicino ai 4 miliardi di euro.

Ma il problema maggiore forse non sta nemmeno nei costi della politica, ciò che pesa di più è soprattutto la sua inefficienza, l'incapacità di questa stessa politica di essere al servizio della crescita civile, culturale ed economica del nostro Paese, la sua incapacità di contrastare l'evasione fiscale e il degrado sociale di ampie aree del paese, l'incapacità di investire nella scuola, nell'università, nella ricerca, la sua incapacità di costruire prospettive per tutti, di dare futuro.

Per questo sono tanto più iniqui e inaccettabili gli interventi sulle pensioni: togliere a chi lavora la piccola certezza di una modesta pensione per una dignitosa vecchiaia è indegno di un paese civile.

CINQUE PROPOSTE

E' necessario realizzare provvedimenti che agiscano sul futuro dei lavoratori e che contribuiscano ad eliminare gli elementi di debolezza strutturale nel sistema di tutela previdenziale agendo per:

1. Eliminare il precariato e le condizioni politiche che lo determinano;
2. Consentire la carriera retributiva anche ai contratti a tempo determinato;
3. Coprire con contribuzione i periodi di interruzione lavorativa;
4. Accelerare la carriera retributiva di tutti i lavoratori consentendo di arrivare al massimo stipendiale in un numero minore di anni;
5. Spostare sulla fiscalità generale le spese relative alle garanzie sociali;

Cinque provvedimenti di crescita civile alla portata di Governo e Sindacati. Cinque cambiamenti possibili subito.

Adempimenti e procedure per l'immissione in ruolo dei docenti di religione

Ripubblichiamo l' articolo, - già pubblicato in occasione dell'assunzione del 1° contingente, - al fine di agevolare i colleghi del 3° contingente negli adempimenti e nelle procedure per la loro immissione in ruolo. Nel sito www.snadir.it troverete, cliccando su "Immissioni in ruolo IdR" e poi su "Adempimenti e procedure per l'immissione in ruolo dei docenti di religione" i seguenti documenti: Modello di dichiarazione dei servizi pre-ruolo; Dichiarazione sostitutiva di certificazione Pensione & Buonuscita; Anno di formazione e di prova; Delega per l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato; Dichiarazioni sostitutive di certificazione

La documentazione necessaria per l'immissione in ruolo

DOCUMENTI INDISPENSABILI

I neo-assunti con contratto a tempo indeterminato (ruolo) debbono produrre perentoriamente entro trenta giorni, pena la risoluzione del contratto, i seguenti documenti detti "di rito".

- ↳ Estratto dell'atto di nascita;
- ↳ Certificato generale del casellario giudiziale;
- ↳ Certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del comune di nascita o di residenza;
- ↳ Titolo di studio o fotocopia prodotta secondo le vigenti disposizioni;
- ↳ Certificato di godimento dei diritti politici;
- ↳ Residenza anagrafica

Per i documenti di cui sopra, possono essere utilizzate **DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE** (vedi sito www.snadir.it). **Ciò nonostante riteniamo che gli IdR, avendo presentato al momento del primo incarico i predetti documenti di rito, possano far riferimento - nel caso vengano loro richiesti - all'Istituzione scolastica dove è stato stipulato il primo contratto di lavoro.**

↳ Certificazione sanitaria, rilasciata ai sensi delle vigenti disposizioni, recante l'esplicita attestazione del possesso dell'**idoneità fisica** all'assolvimento della specifica funzione cui si accede. **Attenzione: tale certificazione è diversa da quella di sana e robusta costituzione** (non più prevista). **Questa è l'unica certificazione che deve essere obbligatoriamente ripresentata in occasione dell'attribuzione del contratto a tempo indeterminato (ruolo).**

La dichiarazione dei servizi è un obbligo previsto dall'art.: 145 del D.P.R. 1092/73 e va resa anche se negativa:

- Servizi/periodi da dichiarare:
 - studi universitari,
 - servizio militare,
 - servizio presso Patronati scolastici, Cracis, popolari,
 - scuola parificata,
 - scuola pareggiata,
 - scuola legalmente riconosciuta,
 - FF.SS.,
 - Ente Poste,
 - Enti locali etc;
- vanno dichiarati anche i periodi di lavoro svolto nel privato e comunque tutti i periodi valutabili ai fini della pensione.

I modelli di dichiarazione sono disponibili presso le segreterie delle istituzioni scolastiche e presso le nostre sedi.

Per la valutazione dei servizi/periodi ai fini della pensione, della buonuscita e della progressione economica, occorre presentare apposite domande documentate. E' conveniente presentarle il più presto possibile, perché il calcolo dell'onere a carico del richiedente è correlato allo stipendio, età e servizio alla data di presentazione della domanda.

Occorre presentare, qualora non sia stato indicato l'assegno ad personam, integrare con la richiesta di mantenimento dello stipendio in godimento ai sensi della Nota Miur prot. n.983 del 9 giugno 2005 e dell'art.1 ter delle legge 27/2006

Inoltre occorre dichiarazione sotto propria responsabilità di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.: 58 del Decreto Legislativo n. 29 del 1993.

DOCUMENTI NON OBBLIGATORI MA MOLTO UTILI

Al momento dell'assunzione in ruolo è opportuno definire subito la propria posizione previdenziale, ricongiungendo o riscattando i periodi di lavoro o, comunque, di contribuzione, maturati prima dell'assunzione.

Ad esempio i contributi maturati lavorando alle dipendenze di privati possono essere ricongiunti presso la gestione INPDAP, ma si paga un onere di ricongiunzione che diventa più pesante con il trascorrere del tempo.

Le domande più importanti sono due:

☐ Richiesta di computo dei servizi prestati prima dell'immissione in ruolo presso lo Stato o altri Enti pubblici (ricongiunzione gratuita); con la stessa domanda si chiede anche il riscatto della durata legale del corso di laurea (si paga anche parecchio)

☐ Richiesta di ricongiunzione (ai sensi dell'art. 2 della legge n.29/79) dei servizi prestati alle dipendenze di privati, ma anche di periodi figurativi (esempio disoccupazione e maternità) a pagamento, anche in base allo stipendio e all'età

SERVIZI UTILI PER LA PENSIONE

Sono valutabili da parte dell'Amministrazione i servizi prestati presso lo Stato o altri Enti pubblici, il servizio di ruolo, quello militare o, in sostituzione, il servizio civile. Per gli altri servizi la valutazione avviene soltanto su richiesta, in carta semplice, dell'interessato e potrà essere di computo (senza alcun onere, ma con lo spostamento dei contributi già versati da un'altra gestione a quella del Tesoro, oggi Inpdap) o di riscatto (con onere economico dell'interessato).

La domanda va inoltrata alla sede provinciale dell'INPDAP, tramite la scuola di appartenenza; l'INPDAP ricaverà ogni informazione utile presso il CSA.

Sono valutabili: i servizi non di ruolo prestati alle dipendenze dello Stato con versamento dei contributi INPS; i servizi negli Enti parastatali e di diritto pubblico; il servizio volontario nei Paesi in via di sviluppo, i periodi di disoccupazione.

Sono ricongiungibili, ai sensi della Legge n. 29/79: tutti i servizi prestati per cui sono stati pagati i contributi previdenziali, quindi anche presso privati; i servizi negli Enti locali con iscrizione agli istituti di previdenza amministrati al Tesoro. Nella domanda sono da menzionare: il servizio militare, il servizio volontario nei Paesi in via di sviluppo prestato anteriormente alla nomina in ruolo o non di ruolo in sostituzione del servizio militare, il servizio di supplenza annuale e temporanea.

Sono riscattabili (a pagamento dell'interessato): il periodo di durata legale degli studi universitari (diploma universitario, di laurea, di specializzazione, dottorato di ricerca) purché non già coperto da contributi; i servizi nelle scuole legalmente riconosciute e nei convitti nazionali (questi ultimi, se prima del 9.3.1967); l'aspettativa per ragioni di famiglia e/o di studio; interruzioni per provvedimenti disciplinari; il servizio prestato all'estero senza copertura contributiva; il periodo intercorrente tra la nomina giuridica e quella economica della nomina in ruolo se non coincidono; i periodi di astensione facoltativa senza retribuzione (al massimo 5 anni).

E' conveniente quindi, per evitare la richiesta di maggiori oneri, chiedere non appena possibile il riscatto (detto anche copertura contributiva) per tutti i periodi validi ai fini pensionistici.

Per quanto riguarda la disoccupazione, sono oggetto di valutazione i periodi successivi al 31.12.1996 e per i quali si è goduto del beneficio. Le supervalutazioni erano ammesse senza limiti fino al 31 dicembre 1997. Agli insegnanti non vedenti si attribuisce per ogni anno di servizio il beneficio di contribuzione figurativa (ai soli fini della pensione e dell'anzianità contributiva); due mesi all'anno fino a un massimo di 5 anni a favore dei sordomuti e degli invalidi con invalidità superiore al 74 %, dalla data del riconoscimento dell'invalidità o del sordomutismo da parte dell'ASL o degli Ospedali Militari.

Alla domanda di riscatto, in carta semplice, vanno allegati: il certificato di nascita, certificati di servizio, militari e degli studi universitari.

"La domanda non può essere ritirata una volta emesso il relativo provvedimento, il cui contenuto deve essere preventivamente comunicato all'interessato e da questi non rifiutato entro il termine di cinque giorni, da indicarsi espressamente, dalla ricezione della comunicazione" (art.2, comma 4 D.P.R. n. 351 del 28.4.1998).

Qualora il neoassunto abbia presentato le predette domande negli anni passati è necessario indicare gli estremi della documentazione (protocollo, fotocopia, ecc.).

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle **polizze** assicurative **infortuni** e **responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni. Ricordiamo che **in caso di denuncia di sinistro è necessario contattare** il numero verde **800993388** dell' UNIPOL, comunicare il numero di polizza (1747/77/1521 per la polizza infortuni e 1747/65/45491654 per quella di responsabilità civile) e seguire le indicazioni dell'operatore.

Per dimostrare il proprio diritto alla copertura assicurativa l'iscritto allo SNADIR deve documentare il possesso della tessera d'iscrizione (fotocopia) e della fotocopia dell'ultimo cedolino stipendiale con l'indicazione della trattenuta per quota di iscrizione e/o dell'attestato d'iscrizione rilasciato dalla segreteria nazionale Snadir.

**SOGLI E DESIDERI CONDIVISI
CAMBIANO IL MONDO**

**ADERISCI ALLO
S N A D I R**

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
Piazza Confinza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 45492246 - Fax 06 45492085
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

AGRIGENTO

Piazza Primavera, 15 - 92100 AGRIGENTO
Tel./Fax 0922 613048; Cell. 3382612199
snadir.ag@snadir.it

BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)
Tel./Fax 080 3023700; Cell. 3294115222
snadir.ba@snadir.it

BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038
MONTEMILETTO (AV)
Cell. 3332920688 - snadir.bn@snadir.it

CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA)
Tel. 070 8474289 - Fax 070 853086
Cell. 3400670940 - snadir.ca@snadir.it

CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA
Tel. 095 0935931 - Fax 0950935932
Cell. 3932054855 - snadir.ct@snadir.it

FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122
FIRENZE
Tel./Fax 055 2466256 - Cell. 3407548977 -
snadir.fi@snadir.it

MESSINA

Via Massimiliano Regis, 15 - 98057 MILAZZO
(ME)
Tel./Fax 090 9240124 - snadir.me@snadir.it

MILANO

Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto) - 20139
MILANO
Tel. 02 56816546 - Fax 02 56807469; Cell.
3473408729 - snadir.mi@snadir.it

NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI
Tel./Fax 081 5709494; Cell.
3400670924/3400670921/3290399659 -
snadir.na@snadir.it

PALERMO

Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO
Tel./Fax 091 6110477; Cell. 3495682582 -
snadir.pa@snadir.it

PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA
Tel. 050 970370 - Fax 050 3151500; Cell.
3473457660 - snadir.pi@snadir.it

RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328; Cell.
3290399657/3290399658 - snadir@snadir.it

SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI
Tel./Fax 079 280557; Cell. 389/2761250 -
snadir.ss@snadir.it

SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA
Tel. 0931 60461 - Fax 0931 453998; Cell.
3924412744 - snadir.sr@snadir.it

TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923 541462; Cell. 3472501504 -
snadir.tp@snadir.it

VICENZA

via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA
Tel./Fax 0444 955025; Cell. 3280869092
snadir.vi@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia?
Telefona allo 0932/762374

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro
di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____

di _____

Il sottoscritt _____ nat_ a _____ il _____ abitante a

tel. _____/_____ e-mail _____@_____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____

Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____

via _____ di _____ iscritt_ allo SNADIR - Sindacato

Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere

mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul

c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

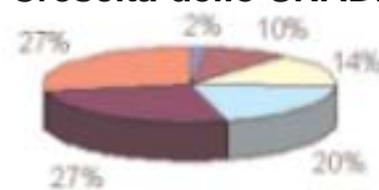
Il sottoscritt_ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi del D.L.vo 196/2003), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

Crescita dello SNADIR



30/06/1994 - 30/06/1997 30/06/1997 - 30/06/2000
30/06/2000 - 30/06/2002 30/06/2002 - 30/06/2004
30/06/2004 - 30/06/2006 30/06/2006 - 30/06/2007

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dal D.L.vo 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97105 MODICA(RG).

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo
Degli Insegnanti di Religione
Iscr. Tribunale di Modica n.2/95

Direttore: Orazio Ruscica

Direttore Responsabile: Rosario Cannizzaro

Redazione: Rosario Cannizzaro, Orazio Ruscica, Marisa Scivoletto.

Hanno collaborato: Alessandro Ameli, Benito Ferrini, Angela Loritto.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:

via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28

Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa

Questo numero ha avuto una tiratura di 8.000 copie

Consegnato in tipografia il 24 giugno 2007

Questo periodico è
associato alla



Unione Stampa
Periodica Italiana

SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48
Fax 0932 45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello
SNADIR è a vostra disposizione dal Lun-
nedì al Venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 e
dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

La segreteria telefonica e il fax sono in
funzione 24 ore su 24. Si riceve su
appuntamento nei giorni di Mercoledì e
Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Per comunicazioni urgenti telefonare
ai seguenti numeri 340/0670900;
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3408729; 347/3457660;
329/0399657; 329/0399658; 329/0399659.